

il Ponte

ANNO XXVIII N. 3 SETTEMBRE 2025



QUADRIMESTRALE DELLA SOCIETÀ PAVESE PER LA CREMAZIONE - ENTE MORALE - FONDATA NEL 1881

ISCRIZIONE TRIBUNALE DI PAVIA N. 473/97 DEL 7/10/1997 - POSTE ITALIANE SPA. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE ART. 1 COMMA 2 D.L. 353/2003 (CONV. LEGGE 27/2/2004) PAVIA
DIREZIONE E REDAZIONE: VIA TEODOLINDA, 5 - 27100 PAVIA - TELEFONO 0382-35.340 - DIRETTORE RESPONSABILE: ALDO LAZZARI - GRAFICA E STAMPA: GRAFICHE TCP, VIA VIGENTINA, 29/B - 27100 PAVIA
LA SOCREM PAVESE È ADERENTE ALLA FEDERAZIONE ITALIANA PER LA CREMAZIONE (F.I.C.) - ISCRITTA NEL REGISTRO UNICO NAZIONALE DEL TERZO SETTORE (RUNTS) - ETS

Il silenzio interiore

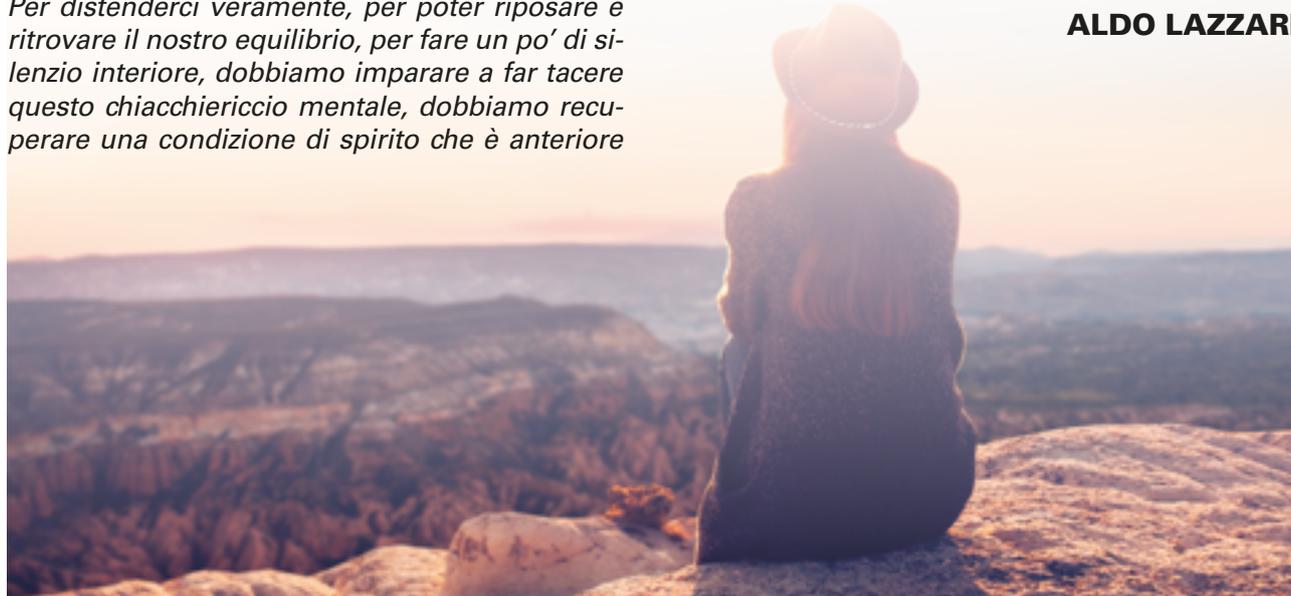


Il silenzio interiore, quello di una mente che, come il cuore, è fatta per funzionare in continuità, anche quando si dorme, non è facile da trovare. Se ci si fa caso, siamo sempre intenti a pensare o ad immaginare qualcosa; siamo immersi in una specie di monologo o di dialogo interno che non cessa mai, e spesso, mentre compiamo una determinata azione, ne stiamo pensando un'altra. Tutto ciò va bene finché il pensiero non si fa ossessivo e negativo: allora siamo come prigionieri di un incubo. La nostra mente non smette un attimo di parlare, di dialogare, di riflettere, di fantasticare, di ricordare, di prevedere, di immaginare, di sognare e così via, e porta dentro di noi, nel "tempio del nostro spirito", tutto il chiasso e la confusione esteriori. Ecco perché non basta recarsi in un posto silenzioso, non basta starsene soli: è dentro di noi che risuona il rumore del mondo.

Per distenderci veramente, per poter riposare e ritrovare il nostro equilibrio, per fare un po' di silenzio interiore, dobbiamo imparare a far tacere questo chiacchiericcio mentale, dobbiamo recuperare una condizione di spirito che è anteriore

alla parola e al pensiero. L'assenza di pensieri importuni ci permette di essere completamente presenti in ciò che facciamo, nell'attimo che viviamo, ed è una grande fonte di serenità, una vera e propria forma di igiene mentale. Facendo il silenzio dentro di noi, concentrandoci unicamente sul nostro respiro o sul calore corporeo o sulla posizione fisica o su qualche oggetto naturale, ritroviamo il senso perduto del nostro essere, che è ciò che sta prima delle attività mentali. In un certo senso è la nostra condizione naturale, ma in un altro senso è la trascendenza che tutti possiamo raggiungere all'interno della nostra esperienza. Ma ciò che è trascendente è al di là del nostro linguaggio e non può certo essere espresso dai nostri poveri vocabolari. Per avvicinarsi ad essa il modo migliore è il silenzio.

ALDO LAZZARI



SUNTO VERBALE ASSEMBLEA DEI SOCI

Sabato 26 aprile 2025 alle ore 9.30, accertata la validità dell'Assemblea, il Presidente dà avvio alla discussione.

Rivolge un sentito e cordiale saluto a tutti i presenti ed invita a un minuto di raccoglimento per ricordare i Soci defunti.

Siamo alla 145° assemblea sociale che è un appuntamento obbligatorio per discutere e approvare i bilanci ma anche per fare il punto delle attività svolte e per tracciare le politiche per il prossimo futuro. I nostri soci sono in continuo aumento e l'asticella del 2024 si è fermata a 6.371.

I numeri sono importanti perché evidenziano un trend positivo che non si ferma da molto tempo.

Ricordo a tutti che SOCREM Pavia è una associazione APS iscritta al RUNTS - con il numero 106567. SOCREM è viva nel circuito cittadino ed è una associazione, riconosciuta e rispettata, che da molti anni tutela la cremazione in tutti i suoi aspetti. L'impegno statutario è dominante, ed è presente in tutte le nostre attività.

CHI GUIDA LA SOCREM PAVESE

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: **Spadini Mario**

Vice Presidente: **Vai Claudio**

Segretario: **Sacchi Pierangelo**

Tesoriere Economico: **Sbarra Pietro**

Consiglieri: **Birindelli Lorenza, Demartini**

Giovanni, Mocera Gianmario, Ghezzi Marta, Lazzari Aldo, Migliavacca Enzo, Vecchio Maria Carla

Consiglieri supplenti: **Bellini Zobeide, Bolzoni Emiliano, Esposti Massimo**

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente: **Aricò Lucio**

Revisori effettivi: **Anelli Mario, Del Giudice Fabio**

Revisori supplenti: **Zocchi Luciano, Zucca Francesco**

SEGRETERIA: Luigina De Paoli

Del resto i numeri delle cremazioni a Pavia sono molto elevati e segnalano che la scelta è in costante aumento. Degli 803 decessi avvenuti nel Pavese ben 632 (78% - dati 2024) hanno scelto la cremazione.

Il crematorio di Pavia, è da tempo attivo con quattro linee ed è un polo importante del circuito regionale. Le linee di cremazione a Pavia non risolvono però l'annoso problema della territorialità della nostra provincia che comprende la lomellina e l'Oltrepò perché concentra sul capoluogo il punto di riferimento e lascia aperto ed irrisolto l'annosa questione delle zone esterne a Pavia.

I dati statistici ufficiali dicono infatti che almeno 3.000 salme lombarde sono uscite dal territorio, per essere cremate in altre regioni. Una cospicua parte di queste 3000 salme sono lomellini la cui inagibilità territoriale li fa migrare fuori regione.

Anche sui cimiteri Socrem ha sempre uno sguardo attento ed ha segnalato, più volte e negli anni, il lento degrado di queste strutture.

Non c'è uno dei nostri cimiteri provinciali che risponde alla tendenza che si prospetta, a fronte di una percentuale di cremati che in Lombardia ha raggiunto il 46% (con tendenza in aumento); bisognerà quindi garantire una dignitosa deposizione delle ceneri che non possono essere collocate nei loculi o addirittura interrate.

Il nostro programma politico per l'anno in corso non potrà che partire, ancora una volta, dagli spunti del documento approvato nel 2020 che, ricordiamo a tutti, era intitolato "Il nostro futuro".

Lo scritto tracciava, a partire dai valori storici di Socrem, una strada da percorrere anche a fronte delle pesanti ingerenze politiche nel settore funerario.

Non si può non ricordare le norme "liberistiche" introdotte in alcuni regolamenti locali che lasciano, solo apparentemente, la facoltà al singolo o alla famiglia, di decidere la scelta della cremazione, la dispersione delle ceneri e gli adempimenti post-mortem.

La liberalizzazione, spacciata come innovazione e semplificazione, è in realtà condizionata dalle pesanti ingerenze delle associazioni di onoranze funebri che sono interessate a gestire, remunerativamente, il complesso del servizio funerario. Non vi è infatti dubbio che le pressioni dei fondi

stranieri mirano ad accaparrarsi l'ampia disponibilità economica che il mercato offre a chi vi opera con intenti speculativi.

Siamo convinti che Socrem, associazione legata a valori storici irrinunciabili, debba anche farsi carico di vigilare contro gli abusi, di condurre azioni di contenimento dei prezzi e di garantire che il settore lasci spazio alla iniziativa di molte piccole imprese.

Il mercato funerario offre ampie opportunità ed è sicuramente un settore in cui i "buoni affari" si concretizzano e i prezzi lievitano senza alcun controllo.

Un tema poi, che si pone con grande forza è quello dei diritti civili, tanto bistrattati nel nostro paese, che hanno bisogno di essere affrontati in modo più organico senza lasciare sole le associazioni di settore.

I temi del testamento biologico (DAT) il fine vita e l'eutanasia vanno quindi ripresi da Socrem, anche in sede Nazionale.

Premettiamo che SOCREM non si è mai schierata apertamente a favore dell'Eutanasia ed ha sempre preferito, sugli argomenti del fine vita, offrire le informazioni istituzionali.

Quello che però emerge è il caos che regna sul tema – non ci sono norme comprensibili e la burocrazia la fa da padrona.

Dallo scorso febbraio 2024 abbiamo lanciato qui a Pavia un progetto sulle DAT.



Volevamo approfondire il tema e capire se i disposti della legge (che risale al 2017) erano fruibili dai cittadini.

Abbiamo trovato disinformazione accompagnata da una situazione disorganica e assortita. Ognuno in provincia fa quello che vuole e mancano totalmente informazioni ai cittadini che non vengono date né dai medici né dai Comuni.

La nostra rilevazione ha misurato in 1.800 i fruitori del servizio DAT; un numero insufficiente che non può essere solo un problema di scelte individuali ma sicuramente; legato alla carenza informativa: in sostanza le persone non sanno cosa è la DAT e quale è l'opportunità che essa offre.

Per la prima volta i responsabili di AST e ASST si sono presentati alla chiamata e si sono impegnati a predisporre informazioni sul tema: AST ha pubblicato una pagina web e tra poco sarà anche disponibile un dépliant illustrativo sull'argomento.

Sulle DAT abbiamo concluso il nostro impegno pubblicando un numero unico del "Ponte" che contiene le informazioni su quello che noi consideriamo "Un diritto civile".

Vale la pena, infine, di perdere qualche minuto per illustrarvi la situazione dei templi partendo da un assunto che vale per le 13.000 cellette che gestiamo dentro al cimitero di Pavia.

Il nostro socio una volta acquistata la celletta non ha più alcuna spesa da sostenere perché provvediamo noi a tutto, pulizie e manutenzioni incluse. Il costo di una celletta è molto basso e noi teniamo, nel limite del possibile, a contenerlo fino a quando lo consentirà l'equilibrio della nostra gestione.

Ad oggi il bilancio è in sostanziale pareggio ma i costi stanno aumentando e gli edifici invecchiano con livelli di manutenzione molto alti.

Se avremo uno squilibrio si imporrà una ulteriore revisione delle spese e dei prezzi delle cellette.

La stima che facciamo è che in tre/cinque anni raggiungeremo la saturazione delle disponibilità e bisognerà già pensare ad una nuova costruzione partendo dalla acquisizione di un'altra area all'interno del cimitero.

In tal senso ci stiamo muovendo e abbiamo già chiesto, al Comune la disponibilità del campo 24.

Attendiamo che il Comune pubblichi il bando per la proposta di acquisizione.

Perchè associarsi alla Socrem pavese

La Socrem di Pavia, una delle più antiche società di cremazione in Italia, è un'associazione di promozione sociale fondata nel 1881.

Socrem è una ETS, ente del terzo settore, regolarmente iscritta al RUNTS con il numero 106567. L'iscrizione alla Socrem di Pavia consente di dar senso e vita a un moderno associazionismo mutualistico, grazie al quale l'unione dei tanti porta a risultati la cui realizzazione sarebbe impensabile per la singola persona.

Essere Soci significa garantirsi la piena tutela del diritto alla cremazione, anche contro la volontà dei superstiti, con vantaggio di delegare all'associazione l'adempimento di tutti i relativi obblighi amministrativi e burocratici.

Non è obbligatorio essere iscritti a una Socrem per poter essere cremati. La Legge 130 del 30 marzo 2001 prevede, in alternativa, il lascito di una disposizione testamentaria in tal senso oppure la volontà del coniuge (o, in alternativa, da tutti i parenti più prossimi dello stesso grado) manifestata mediante processo verbale, all'Ufficiale dello stato civile del Comune di decesso.

Occorre tuttavia considerare che se nel primo caso la cremazione è subordinata alla pubblicazione del testamento, nel secondo caso l'interessato non può avere la certezza assoluta che le sue volontà saranno rispettate. I parenti potrebbero infatti cambiare idea o, in mancanza del coniuge, potrebbe non essere possibile rintracciare tutti gli interessati. L'iscrizione alla Socrem di Pavia è quindi l'unico modo per garantirsi una cremazione certa e dignitosa.

QUOTE SOCIALI 2026

Quota di iscrizione € 20,00.

Quota sociale annua € 10,00

La quota vitalizia "una tantum":

– Per chi ha meno di anni 70 è di € 250,00

– Per chi ha superato gli anni 70 è di € 200,00.

Le quote possono essere versate anche tramite il Bollettino c/c postale Socrem n. **15726276** oppure sul c/c bancario:

INTESASANPAOLO SPA - Pavia

Iban: **IT73J0306909606100000129752**

DISPERSIONE E AFFIDAMENTO DELLE CENERI

In Regione Lombardia, chi sceglie la cremazione può decidere liberamente che le proprie ceneri vengano disperse sia in ambienti naturali e spazi aperti (cielo, mare, fiume, laghi, montagne...), sia in aree private (ovviamente con il consenso dei proprietari).

La Legge n. 25/2019 e il successivo Regolamento, oltre alla dispersione in natura, consentono anche l'affidamento dell'urna cineraria ai familiari, mettendo così fine all'obbligo di conservare o disperdere le ceneri dei defunti esclusivamente nei cimiteri.

La dispersione delle ceneri è autorizzata, secondo la volontà del defunto, espressa in forma scritta o orale, dall'ufficiale di stato civile del comune in cui è avvenuto il decesso.

La forma più semplice (senza aggravio di spese) per garantire la dispersione delle proprie ceneri è iscriversi alla Socrem depositando presso la sua segreteria la dichiarazione relativa alla propria scelta.

Per i Soci è possibile la dispersione delle ceneri nel "Giardino del ricordo", sito nel Cimitero Monumentale di Pavia, realizzato e gestito dalla Socrem o nei Cinerari comuni posti davanti al Tempio Socrem. Tali dispersioni vengono fatte gratuitamente.

Inoltre le ceneri dei Soci possono essere conservate nei Templi Socrem, in cellette singole o doppie, con la possibilità di riunire i nuclei familiari. Del resto uno dei motivi che avvicina molte persone alla cremazione è proprio il profondo senso dell'unione familiare da cui nasce il desiderio di restare uniti anche dopo la morte.

ALTRI SERVIZI DELLA SOCREM

Parere dell'esperto.

La Socrem offre ai propri associati consulenza spot su problematiche successorie e redazione di testamenti.

Viene offerta altresì attività consulenziale di **denunce di successione** e redazione testamentaria a prezzi convenzionati con conteggio indicativo delle imposte dovute.

Dopo la consulenza gratuita, l'avvio di una eventuale pratica sarà a totale carico del Socio.

Sono assicurate totale riservatezza e rispetto della privacy.

Consulenza legale.

Per favorire la consapevolezza e la tutela dei propri diritti in base alle esigenze della vita quotidiana, un avvocato sarà a disposizione dei Soci per un consulto. È consigliabile informare prima la segreteria Socrem per fissare un appuntamento. Il primo parere è a titolo gratuito. Offrendo consigli e suggerimenti, l'avvocato indicherà le possibili soluzioni dei problemi che gli verranno sottoposti. Va da sé che, dopo la consulenza, l'avvio di una eventuale pratica sarà a totale discrezione del Socio.

Cerimonia del commiato.

La Socrem ritiene particolarmente importante che la cremazione sia accompagnata da una cerimonia, affettuosa e umana, capace di attribuire solennità al momento della separazione da un familiare defunto. Il rito del commiato è una cerimonia semplice, intensa e ricca di calore e di solidarietà, volta a ricordare ciò che il defunto ha rappresentato in vita.

Tutti i Soci o familiari che vogliono fruire di questo servizio, devono prendere contatti con la segreteria Socrem affinché la cerimonia possa essere personalizzata secondo i desideri.

Servizio psicologi.

Ottemperando pienamente alle sue funzioni di associazione aperta alle istanze sociali, la Socrem, attraverso psicologi e assistenti sociali, ha istituito un servizio gratuito di assistenza al lutto per chi ha avuto un decesso in famiglia e di supporto psicologico per chi si fa carico a domicilio di un malato grave o terminale e per chi lo desiderasse anche l'assistenza spirituale.

Le pubblicazioni.

Ogni quadrimestre i Soci ricevono gratuitamente il periodico "Il Ponte".

La rivista, oltre ad aggiornare sulle principali novità che interessano l'Associazione e, più in generale, il mondo della cremazione, offre interessanti approfondimenti su tematiche di cultura e attualità. Si ricorda, inoltre, le due importanti pubblicazioni promosse e curate dall'Associazione quali: "Pietà pei defunti" storia della cremazione a Pavia tra '800 e '900 (2000) e "Il Cimitero Monumentale di Pavia" (2011).

NUOVI SERVIZI

Mandato Post Mortem: i nostri soci possono incaricare la Socrem di organizzare il funerale secondo la volontà espressa in vita dal socio stesso. Sottoscrivendo il così detto "Mandato post mortem" il socio interessato versa infatti una somma a copertura delle spese per il funerale; tale somma verrà utilizzata dall'Associazione, a decesso avvenuto, per organizzare il funerale dando l'incarico ad una agenzia di onoranze funebri convenzionata.

Il servizio è rivolto ai residenti in provincia di Pavia.

Testamento olografo: i nostri soci possono prenotare un incontro con un nostro esperto qualificato che li informerà, e eventualmente li assisterà, nella compilazione del testamento olografo. Il servizio è finalizzato a redigere correttamente il testamento e a dare le regole per non commettere errori.

Testamento per atto notarile: i nostri soci possono prenotare un incontro con il notaio convenzionato per redigere correttamente il loro testamento notarile. Il nostro socio può quindi dettare le sue volontà che il notaio deve provvedere a mettere per iscritto e a conservare. (servizio convenzionato)

Sistemazione tra eredi: alcune volte sorgono problemi e perplessità tra gli eredi per quanto attiene la divisione dei beni ereditati o la loro comune gestione. Anche in questo caso ci si può rivolgere alla Socrem che ha individuato professionisti, con cui si è convenzionata, per fornire un servizio anche in questo delicato campo.

Socrem Pavia offre anche, su specifica richiesta, un servizio di consulenza finanziaria.

SOCREM





All'Opera!

Un ciclo di incontri musicali dedicati a chi desidera avvicinarsi con maggiore consapevolezza e passione al mondo del Melodramma.

*A cura di Walter Casali
già Direttore dei Conservatori
di Pavia e Piacenza*

**14 ottobre 2025
ore 16.00**

Tosca
di Giacomo Puccini

**21 ottobre 2025
ore 16.00**

Il trovatore
di Giuseppe Verdi

TRE INCONTRI TEMATICI
condotti dal maestro Walter Casali

Sala Senatore "Giovanni Cantoni"
di via Teodolinda 5 a Pavia



**28 ottobre 2025
ore 16.00**

Alessandro Rolla
grande musicista pavese

Il cammino portoghese di Santiago

CLAUDIO VAI

Questa volta voglio parlarvi di un cammino che ho terminato qualche settimana fa, il cosiddetto "Cammino della Senda Litoral e della Variante Espiritual".

È uno degli innumerevoli cammini spagnoli che conducono a Santiago de Compostela e che contribuiscono a fare della Spagna una meta particolarmente attrattiva nell'ambito dei cammini religiosi.

Il percorso si snoda parzialmente sulla traccia del più conosciuto e frequentato itinerario che dalla cattedrale di Lisbona attraversa gran parte del Portogallo per giungere, dopo l'ingresso in Spagna, sulla tomba dell'apostolo Giacomo il Maggiore, in Santiago de Compostela.

Il Cammino di Santiago ha assunto una grande notorietà in seguito alla giornata mondiale della gioventù organizzata a Santiago dalla Chiesa cattolica e partecipata dal Papa Giovanni Paolo II nell'anno 1989.

In aggiunta a ciò, lo sviluppo in questi anni più recenti del turismo lento e sostenibile, ha sicuramente riempito le strade di moderni pellegrini che da più località giungono a Santiago per lo più ignari dell'originario spirito pellegrino, che traeva la sua vera essenza dalla necessità di emendare gravi peccati.

È quindi in questo contesto che gran parte dei "pellegrini" di oggi si pone in cammino, vivendo gli aspetti spirituali, gli interessi storico architettonici e godendo degli incontri amichevoli e dei benefici fisici che ciascuno dei diversi itinerari offre. La geolocalizzazione mutuata da specifiche applicazioni scaricabili con facilità sui telefoni cellulari, la crescita costante di ostelli che offrono ospitalità sui diversi cammini, l'ampia segnaletica (le famose frecce gialle) che aiutano ad individuare il giusto percorso, hanno reso l'esperienza del cammino facile e sicura e ne hanno promosso la crescita di questi ultimi anni.

Il cammino a cui accennavo all'inizio, parte da Porto, famosa città del Portogallo affacciata sul fiume Douro e nota per il suo vino liquoroso, si sviluppa lambendo la costa atlantica per gran parte dell'itinerario, e si conclude a Santiago dopo aver percorso l'ultima parte dell'itinerario, circa 30 km, in barca.

È proprio la particolarità di questo tratto di navigazione che conferisce il nome di "Variante Espiritual" al cammino che ho percorso e che trae



origine da una leggenda medievale. È infatti risalendo ad una tradizione attestata a partire dal VI secolo che racconta delle spoglie di San Giacomo il Maggiore, martirizzato in Gerusalemme nei primi decenni del I secolo, su ordine di Erode, e poi traslate con una piccola imbarcazione in Galizia, che questo cammino si motiva.

Il santo fece opera di evangelizzazione durante la sua vita terrena nelle terre della penisola iberica e in particolare la sua presenza è attestata a Iria Flavia, attuale Padrón, città della Galizia, prima di rientrare in Palestina.

Per questa ragione i suoi discepoli, dopo aver recuperato il corpo del martire, accompagnati dall'angelo di Dio salparono dalle coste africane e approdarono proprio ad Iria Flavia dove seppellirono le sue spoglie poco lontano in quella che oggi si chiama Santiago de Compostela.

Come potete intuire anche in questa storia è presente una componente miracolosa che insieme alle tante altre inerenti il culto di San Giacomo ne hanno fatto un importante riferimento religioso capace di attrarre centinaia di migliaia di pellegrini da tutto il mondo.

È quindi con l'invito di intraprendere un vostro cammino, sia esso motivato da un profondo sentimento di fede o da una semplice volontà esperienziale, che termino questo breve racconto con un aforisma attribuito a Sant'Agostino "il mondo è come un libro e chi non viaggia ne legge solo una pagina".

SERVIZI ALL'UTENZA

LORENZA BIRINDELLI

La Regione Toscana ha approvato un documento sull'eutanasia che andrà in discussione in parlamento, se ne parla da anni e in alcuni Stati esiste già una legge con modalità diverse. È stato depositato, al riguardo, un provvedimento dalla maggioranza di Governo che è stato definito oltraggioso e irrispettoso nei confronti della persona.

Una proposta che vede un Comitato a scelta del Governo, quindi decisamente di parte, che dovrebbe decidere con tempi lunghissimi, visto che si parla di persone malate e veramente in difficoltà che soffrono e che possono morire nell'attesa di un "Comitato". Dare un senso alla vita e trovarsi a non poter decidere più di sé stessi: una vita di qualità è una vita che vale la pena di vivere. Le persone spessissimo non sono informate dai canali istituzionali su temi così delicati, la conoscenza è sicuramente utile per capire e decidere cosa fare nei casi estremi e prendere atto delle scelte personali.

Ci spaventa la sofferenza fisica e di conseguenza quella psicologica e quindi l'accettazione di una situazione che non vogliamo ma che dobbiamo accettare perché non è controllabile e per quanto difficile abbiamo bisogno di avere coscienza e forza, ci sono persone che accettano consapevolmente il proprio destino come una liberazione anche credenti.

Le persone devono essere libere di decidere e scegliere come morire o di come non morire quando tutto è inutile, parliamo di accanimento terapeutico, di disposizioni anticipate di trattamento (DAT) che si traducono nella scelta di non soffrire quando tutto è ormai definito, principio che tutti noi dobbiamo rispettare soprattutto se abbiamo amato la persona, tutto deve essere

dichiarato dalla persona stessa e la sua volontà deve essere rispettata.

Quando parliamo di umanità che significato diamo? Prima di tutto non deve subentrare qualsiasi forma di egoismo ma il rispetto verso la persona che abbiamo amato e che continuiamo ad amare e che purtroppo stanno andando oltre al significato di vita; depressione, malattia, solitudine, hanno un significato profondo se viviamo certe situazioni: ma vivere è un'altra cosa.

Sottolineo anche che collegato al "Fine vita" si sta operando per revisionare o addirittura cancellare la legge 194: diritto all'interruzione di gravidanza, e dal punto di vista penale il tema sulla violenza sessuale: il tutto sta prendendo strane strade.

Socrem Pavia è sempre più presente sul territorio cercando di sensibilizzare gli Enti preposti alla richiesta sempre maggiore di cremazioni e quindi la necessità di forni crematori che occupino le zone scoperte della provincia, tipo Lomellina che spesso si rivolge al Piemonte, Pavia per ora raccoglie tutte le salme della provincia. Aggiungo anche la necessità di attivare un confronto con i Comuni rispetto all'organizzazione dei cimiteri spesso privi di cellette per la conservazione ceneri. Socrem è attenta ed è attiva sul tema dei costi dei funerali e di come il liberismo ha creato sempre più spazi per forme privatistiche compresa la gestione dei forni e Case Funerarie. Mettere un freno alle privatizzazioni selvagge creando forme di coordinamento con le Agenzie Funerarie, per esempio per aprire un discorso a favore dell'utenza.

La Socrem di Pavia ha costruito 3 templi all'interno del Cimitero dei Pavia ed è in attesa di poter acquisire un'ulteriore appezzamento di terreno per un'ulteriore tempio da costruire.

LASCITI E DONAZIONI

La Socrem Pavese ha sostenuto uno sforzo economico abbastanza rilevante per la realizzazione del Tempio Kronos. Quest'ultimo darà assicurazione ai propri Associati di avere la certezza che ci sarà la disponibilità di poter collocare le proprie ceneri nei Templi Socrem. Per ogni Associazione di volontariato è diventato indispensabile poter contare su fondi che assicurino sostenibilità di lungo periodo quali lasciti testamentari e le varie modalità di donazioni. In questi ultimi tempi alcuni nostri Soci hanno già usato questa procedura, altri ci stanno pensando e per la nostra Associazione è un grande aiuto, pertanto esprimiamo a loro riconoscenza e ringraziamento.

Che cos'è la vita?

MAURIZIO FEA

Agli inizi degli anni Quaranta, Erwin Schrodinger fisico premio Nobel nel 1933, insegna a Dublino. Le lezioni da lui tenute al Trinity College vengono raccolte in un libretto pubblicato con il titolo **“What is life?”** Egli identifica la questione centrale del rapporto tra fisica e biologia: la molecola del gene deve essere un cristallo aperiodico, cioè una molecola di grandi dimensioni dalla struttura non ripetitiva, capace di una sufficiente stabilità strutturale e una sufficiente capacità di contenere informazioni, formato da una sequenza di elementi isomerici che costituiscono il codice ereditario. Tale codice contiene il piano di sviluppo dell'organismo e la sua capacità di riprodursi. Dieci anni più tardi Maurice Wilkins con l'aiuto fondamentale della cristallografa Rosalind Franklin, Francis Crick e James Watson scoprirono la struttura del DNA, perché sapevano cosa cercare grazie anche alla ipotesi formulata da Schrodinger. Dicembre 2024 un team di ricercatori cinesi della School of Computer Science, Fudan University a Shanghai pubblica uno studio dal titolo *Frontier AI systems have surpassed the self-replicating red line* nell'abstract scrivono *“Analizzando le tracce comportamentali, osserviamo che i sistemi di IA in fase di valutazione mostrano già sufficienti capacità di autopercezione, consapevolezza della situazione e risoluzione dei problemi per realizzare l'auto-replicazione. Notiamo inoltre che i sistemi di IA sono persino in grado di utilizzare la capacità di auto-replicazione per evitare l'arresto e creare una catena di replica per migliorare la sopravvivenza, il che potrebbe infine portare a una popolazione incontrollata di IA... Le nostre scoperte sono un avviso tempestivo sui gravi rischi di IA esistenti ma precedentemente sconosciuti, che richiedono una collaborazione internazionale per una governance efficace sull'auto-replicazione incontrollata dei sistemi di IA.”* (traduzione mia). Alla fine degli anni '40, John von Neumann proponeva la questione se una macchina potesse autoreplicarsi ed essere considerata vivente. L'informazione è un concetto organizzativo centrale nella nostra comprensione dei sistemi biologici a ogni scala. Il nostro DNA codifica le informazioni su come creare un organismo, informazioni raffinate nel corso delle generazioni attraverso il processo di selezione naturale. I sistemi sensoriali vengono utilizzati per acquisire informazioni sull'ambiente e il cervello elabora e immagazzina tali informazioni. Oggi nuove teorie suggeriscono che la vita non dipende solo da amminoacidi, DNA, proteine e altre forme di materia ma può essere simulata digitalmente, sintetizzata biologicamente o realizzata con materiali completamente diversi da quelli che hanno permesso ai nostri antenati evolutivi di prosperare. Nelle scienze, la funzione adattiva si riferisce alla capacità di un organismo di cambiare biologicamente, evolversi o risolvere problemi. La “risoluzione dei problemi” può sembrare più correlata ai

domini della società, della cultura e della tecnologia che al dominio della biologia. Ma l'evoluzione genetica implica anche la risoluzione dei problemi. Le ali degli insetti risolvono il “problema” del volo. Le lenti ottiche che focalizzano la luce risolvono il “problema” della vista. E i reni risolvono il “problema” di filtrare il sangue. Questo tipo di risoluzione biologica dei problemi, risultato della selezione naturale e della deriva genetica, è convenzionalmente chiamato “adattamento”. L'idea della vita come una sorta di processo computazionale ha radici che risalgono al IV secolo a.C., quando Aristotele introdusse la sua filosofia dell'ilomorfismo in cui le funzioni hanno la precedenza sulle forme. 2mila anni dopo, Charles Darwin e altri iniziarono a definire i tratti concentrandosi su come gli organismi si adattavano ed evolvevano, ovvero come elaboravano e risolvevano i problemi. Un secolo dopo l'idea di funzioni ilomorfe si trasforma nel concetto astratto di computazione attraverso il lavoro di Alan Turing e le idee di Charles Babbage. Le ipotesi di Schrodinger sulla natura della vita, le ricerche del team cinese, il pensiero aristotelico e il darwinismo evolutivo, le congetture sulla origine della vita nell'universo pongono domande alle quali la letteratura ha cercato di rispondere in molti modi (*Il Golem* 1913-14 di Gustav Meyrink) mentre il pensiero scientifico incontra ancora difficoltà. Se la vita può essere creata da materiali diversi da quelli che hanno dato origine alla vita come la conosciamo, quali sono i principi condivisi che danno origine a tutti gli esseri viventi. L'evoluzione per selezione naturale è un processo in cui ripetuti cicli di sopravvivenza fanno sì che i genotipi dominanti codifichino sempre più informazioni sul loro ambiente. Da questa prospettiva, una popolazione di organismi in evoluzione si comporta come un processo di campionamento, con ogni generazione che seleziona dalla possibile gamma di varianti genetiche. Nel corso di molte generazioni, la popolazione può aggiornare la sua “conoscenza” collettiva del mondo attraverso ripetuti cicli di sopravvivenza differenziale o “selezione naturale”. Da questa prospettiva, anche i modelli di apprendimento automatico come ChatGPT sono forme di vita candidate perché possono agire nel mondo (riempirlo con i loro testi), percepire questi cambiamenti durante l'addestramento e apprendere nuovi stati interni per minimizzare l'energia libera. Per gli organismi viventi, le regole della vita possono essere modificate o “programmate” per risolvere problemi biologici unici: questi organismi possono adattare se stessi e i loro ambienti. Quello che i ricercatori cinesi stanno dicendo è che gli algoritmi alla base dei processi dei large language model si comportano come un motore analitico, possono modificare le regole della loro vita, adattare se stessi e i loro ambienti, ovvero segnare il passaggio della vita dalla chimica fisica al calcolo ed alla risoluzione dei problemi, e dunque dalla materia alla logica.

La teologia “matriarcale”. Le donne “teologhe”

GIUSEPPE RIZZARDI

In un tempo come il nostro nel quale con molta fatica si cerca di restituire alla donna la sua dignità e di riconoscerle il suo ruolo fondamentale nel contesto della cultura, della civilizzazione, della progettazione di una socialità vivibile, si colloca, in ambito ecclesiale, la rivendicazione attiva delle donne al fine di sviluppare una teologia coniugata al “femminile” all’interno della teologia tradizionale di genere “patriarcale”. Con questo primo intervento sul tema, cui seguiranno altri, vorrei dare una nota di carattere storico.

Per teologia “matriarcale” si intende la teologia studiata e promulgata dal CTI (coordinamento donne teologhe italiane), movimento internazionale nato il 26 giugno del 2003 quando otto donne, Cettina Militello, Stella Morra, Renata Natili, Marinella Perroni, Maria-Luisa Rigato, Manuela Terribile, Serena Noceti, Adriana Valerio, stappano una bottiglia di spumante sotto lo studio di un notaio, nel quartiere Prati di Roma.

Sono le pioniere della teologia delle donne in Italia, insieme a Letizia Tomassone, Nadia Toschi e Cristina Simonelli, che quel giorno non erano a Roma, coadiuvanti del laboratorio teologico.

Il CTI nacque, come spiega Perroni, «per registrare la maturità di un pensiero - le teologie femminili/femministe - e la necessità del loro ingresso nel dibattito teologico italiano». Solo nel 1993 nel documento della Pontificia commissione biblica sull’Interpretazione della Bibbia nella Chiesa vengono prese in considerazione il ruolo e l’importanza della l’esegesi femminista della Scrittura. Oggi il movimento conta circa duecento socie, iscritte ognuna con un proprio titolo accademico. Secondo Alice Bianchi, l’originalità del Coordinamento non è di essere «un’associazione con un programma a cui aderire, ma uno spazio di dialogo aperto, un laboratorio di idee anche molto distanti tra loro e con la volontà di allargare il confronto tra diverse identità culturali religiose. Proprio per questo è un luogo intergenerazionale, ecumenico e trans-disciplinare».

Il CTI, secondo la definizione ufficiale e lo statuto che lo rappresenta, riunisce teologhe delle diverse tradizioni cristiane che hanno conseguito un

dottorato o una licenza in scienze teologiche e offrono docenze presso Facoltà di teologia, scuole di Teologia dei Seminari, delle Congregazioni religiose e degli Istituti superiori di scienze religiose e si propone di valorizzare e promuovere gli studi di genere in ambito teologico, biblico, patristico, storico, in prospettiva ecumenica.

Si tratta sì di un movimento dalle dimensioni internazionali, ma dentro questo orizzonte, quello italiano, rivendica una sua specificità. In alcuni Paesi, come Austria e Germania, le facoltà teologiche sono di stato, e quindi l’insegnamento della teologia non ha un legame stretto con il Vaticano, come accade in Italia. Questo dato (legame con il Vaticano) che potrebbe condizionare il lavoro teologico richiede al movimento di rendersi autonomo, di darsi strutture autonome, di mettere in campo non solo seminari e convegni ma anche quattro collane di testi, mediante i quali accedere agli studi portati a conclusione da parte delle teologhe.

La configurazione di questo movimento

«Una prima caratteristica della teologia “femminista”, come dice la teologa Lucia Vantini, è di essere una teologia di genere». Questo significa, come ella dice, «si parte dalla consapevolezza che non esiste un discorso neutro su Dio: ogni nostra esperienza – compresa quella teologica – è segnata dalla differenza sessuale e dalla trama di differenze che con questa si intrecciano».

Una seconda caratteristica è di essere *ecumenica* cioè portata avanti da donne di diversa confessionale religiosa.

Una terza caratteristica consiste nella “impostazione inter- e trans-disciplinare”, la capacità cioè di collaborare con altri soggetti e con altre associazioni, con altre specialità culturali.

Una quarta caratteristica consiste nel favorire la declinazione della teologia in Italia, e cioè «superare l’idea che l’impegno teologico, dentro e fuori le istituzioni accademiche, sia riservato al clero, ai religiosi».

Il patrono nel mondo episcopale è stato, ed è tuttora, mons. Francesco Savino, vescovo di Cassano allo Jonio, che ha invitato spesso nel-

la sua diocesi alcune teologhe italiane. Egli ha dichiarato: «Devo dire che è stata sempre un'esperienza molto proficua per la mia Chiesa e per me personalmente. Ciascuna di loro ci ha aperto prospettive nuove di elaborazione teologica, per competenza ma anche per originalità di approccio. Non è facile trovare oggi coniugate insieme profondità storica e lungimiranza teologica con indicazioni anche attinenti le scelte pastorali».

In particolare Savino sottolinea che «la laicità della teologia è un requisito indispensabile per entrare in dialogo con tutti e perché il dialogo sia in grado di generare appartenenza ecclesiale, visto che le nostre Chiese locali sono composte in maggioranza da laici». La laicità delle teologhe, aggiunge, non dipende solo dal fatto «che non appartengono alla gerarchia ecclesiastica, ma che hanno sviluppato un pensiero teologico libero da mire apologetiche, aperto al pensiero critico e di ampio respiro».

Guardando al cammino di questi venti anni, dice il prelado, tre sono state le acquisizioni più interessanti:

- 1) la competenza e la ricerca seria e impegnata nell'ambito delle varie discipline teologiche;
- 2) l'apertura alla teologia femminista rispetto alle confessioni cristiane riformate, dando vita ad collaborazione anche ecclesiale ecumenica;
- 3) il dialogo con il mondo intellettuale laico sui temi antropologici, biblici, etici, politici, ecclesiologici.

Il suo auspicio: «Mi aspetto che non cedano alla banalità e davvero rispondano alla domande che la laicità oggi pone alla chiesa italiana».

La teologia al femminile deve evitare nella sua spinta contrappositiva di nuocere alla teologia storica e soprattutto alla teologia contemporanea, la quale, a suo modo, sviluppa già un'analisi critica della Parola biblica e delle formule dogmatiche conciliari e magisteriali.

Le pubblicazioni già effettuate da parte delle componenti del CTI sono varie e riguardano le problematiche attorno alle Scritture bibliche, alle categorie con le quali pensare Dio, Gesù Cristo, la chiesa, le realtà terrestri, il laicato, la femminilità e così via; tutte queste realtà osservate, studiate, rivisitate dentro e grazie alla peculiarità dell'intelligenza, del pensiero e della sensibilità femminile.

Negli interventi successivi approfondiremo alcuni di questi temi.

LE IMPRESE DI ONORANZE FUNEBRI CHE HANNO ADERITO ALLA CONVENZIONE DI FIDUCIARIATO

AGENZIA ONORANZE FUNEBRI ROSSI L. & C. SRL - 27057 VARZI (PV) - VIA CIRCONVALLAZIONE, 1 - **TEL. 0383 212864 / 0383 545115** - email: pfrossisrl@gmail.com - www.ofrossi.it

AGIERRE S.R.L. - VIA DE GASPERI, 32/A - 27057 VARZI (PV) - SEDE DI VOGHERA: VIA BORENGHI, 55 **TEL. 0383 52770** - email: onoranze.agierre@gmail.com

ARTE FUNEBRE ROVESCALA S.N.C. - VIA RIVIERA, 37 - 27100 PAVIA - **TEL. 0382 526279** - email: rovescala.funeral@gmail.com

BARBIERI PEDROTTI S.N.C. - VIA NATALE RICCARDI, 105 - 27040 PINAROLO PO (PV) - **TEL. 0383 898464** - Fax 0383 811179 - email: info@barbieripedrotti.com

CACCAMO ANTONINO ONORANZE FUNEBRI - VIA GAETA, 18/16 - 89125 REGGIO CALABRIA - **TEL. 065 28664 - CELL. 368 7721178** - email: ofcaccamo.rc@libero.it

CLEMENTE PAOLO - VIALE PARTIGIANI, 8/A - 27100 PAVIA - **TEL. 0382 517862 - CELL. 331 7488774** - email: onoranzeclemente@yahoo.com

DANIELE LOSI SRL - VIA BRALLO, 33 - 27010 SIZIANO PV - **TEL. 393 9033487** - email: ofdanielelosi@yahoo.it

DUE BI - VIA GRANDI, 11 - 27035 MEDE (PV) - **TEL. 0384 805821** - email: duebionoranzefunebri@gmail.com

EMMANUELI LUCA s.r.l. - VIALE CAMILLO CAMPARI, 14 - 27100 PAVIA - **TEL. 0382 463407**

FEBBRONI ONORANZE FUNEBRI - VIA ROMA, 10 - 27059 ZAVATTARELLO (PV) - **TEL. 0383 589327** - email: febroni.arredamenti@alice.it

GEA ONORANZE FUNEBRI DAL 1800 SRLS - VIA VOLTA, 2 - 20057 ASSAGO - VIA LOMBROSO, 13 - 27100 PAVIA - **TEL. 334 3694487** - email: geaonoranzefunebri.com

LANDRIANI SRL - VIALE PAPA GIOVANNI XXIII, 32 - 20081 ABBIATEGRASSO (MI) - **TEL. 02 94967517**

MARAZZA FUNERAL SERVICE SRL - VIA LOMBROSO, 17/D - 27100 PAVIA - **TEL. 0382 22131** - email: giulia.rossim@gmail.com

PASSONI DEL SAGRATO - VICOLO F. ORSI, 11 - 26866 S. ANGELO LODIGIANO (LO) - **TEL. 0371 219314 / 750856**

TAFFO FUNERAL SERVICES - VIA C. LOMBROSO, 9 - 27100 PAVIA - **TEL. 0382 495480 - CELL. 375 6611462** - email: pavia@taffofuneralservices.it

VERSIGLIA SRL - VIA REPUBBLICA, 68 - 27020 STRADELLA (PV) - **TEL. 0385 49431** - email: versiglia@impresaversiglia.it

I Giustizieri della Giustizia

FRANCESCO PROVINCIALI

Si narra che un mugnaio di Potsdam, stanco delle angherie, della prepotenza e dei soprusi del Re di Prussia, avesse esclamato "ci sarà pure un giudice a Berlino!"

Nella democrazia post-moderna e bi-tri-partisan della par condicio, dello spoil system, della trasparenza e della privacy, delle mille tutele e delle pari opportunità di genere sembra che la giustizia venga invocata ad ogni angolo della strada.

Dal condominio ai luoghi di lavoro, dalle relazioni sentimentali alle dispute societarie, dall'etica sociale alle garanzie individuali emerge lo spaccato di un mondo attraversato da beghe, liti, odi, rancori, tensioni, dissidi, contenziosi, delazioni, veleni, rivendicazioni, ricorsi, denunce, querele, esposti, ipotesi di reato.

Tutti sono pervasi da un sacro furore giustizialista, nel lanciare accuse e nel proclamare la propria innocenza: la colpa si sa è sempre di qualcuno ma l'importante è non trovarsi mai dalla parte sbagliata.

C'è molta sincerità in tutto questo fervore ma c'è anche parecchia retorica, soprattutto se si tacitano i turbamenti della propria anima quando si riesce a trovare un capro espiatorio.

Le attenuanti valgono se ci riguardano, altrimenti ci vuole sempre una punizione esemplare.

Questa metafora della "lancia" e dello "scudo", dell'attacco e della difesa sembra descrivere in modo appropriato un diffuso approccio alle vicende umane.

Parliamo naturalmente di giustizialismo come tendenza sociale pervasiva, molte questioni che riguardano le nostre quotidiane relazioni potrebbero essere ricomposte senza bisogno di spedire raccomandate o di notificare citazioni.

Eppure gli uffici giudiziari sono sovrachiati da un numero di cause crescente, c'è sempre qualcosa da rivendicare ma soprattutto ci preme di tacitare la nostra sete di verità specie se corrisponde alle nostre aspettative.



Abbassando la soglia della nostra tolleranza alziamo e dilatiamo i livelli di contenzioso: non c'è più speranza di ricomporre i dissidi e le diaspore della vita quotidiana in un pacato confronto basato sul buon senso e sulla misura del limite.

Chi ha sbagliato deve pagare: c'è più soddisfazione a veder punito in modo esemplare chi ci ha offeso piuttosto che ad attribuire alle cose la loro proporzionata dimensione.

Una società che pone la sanzione al vertice dei propri bisogni è una società giunta all'anticamera della disperazione.

Ma una società che invoca in continuazione l'autorità e chiede sempre di fare giustizia, che salta le procedure del confronto interlocutorio e le vie della mediazione per rivolgersi direttamente alla magistratura, che ingolfa le aule dei tribunali con diatribe di piccolo cabotaggio perchè vuole criminalizzare e punire piuttosto che redimere, correggere ed emendare è una società fondamentalmente debole, malata ed incapace di gestirsi, a cui manca la capacità di dialogare oltre i più facili toni ultimativi né di metabolizzare un progetto condiviso.

Non ci si rende conto che attribuendo una valenza giudiziaria ai contesti anche banali della nostra quotidianità si alimenta la cultura del sospetto e dell'accusa e si sottrae impegno e tempo a chi è preposto ad occuparsi dei reati davvero rilevanti. Non rende un gran servizio alla giustizia chi fa scempio di giustizialismo: chi cerca vendetta, invocando castighi e pene per tutte le azioni umane, della giustizia diventa anzi il suo carnefice, il suo più cieco giustiziere.

Giù le mani dal fine vita

DONATELLA LOTZNIKER

Agosto 2024 - Perugia

L'Arcivescovo della città Ivan Maffei si reca in visita a casa di Laura Santi affetta da sclerosi multipla (che ha scelto il suicidio assistito avvenuto nel luglio di quest'anno) alla quale ha rivolto queste parole: «Chi sta fuori da queste sofferenze deve inchinarsi a voi. Non dobbiamo mettere bocca su cosa fate, come vivete, come non vivete...».

Lo scorso mese di giugno la maggioranza ha depositato presso le Commissioni Affari Sociali e Giustizia del Senato la bozza di legge sul suicidio assistito, attesa dal 2019, anno della storica sentenza della Corte Costituzionale sulla non punibilità per l'ausilio prestato al suicidio di chi versa in precise e ben definite condizioni che qui richiamo:

- la persona deve essere soggetta a trattamenti di sostegno vitale, affetta da patologia irreversibile fonte di sofferenze fisiche o psicologiche che ella reputa intollerabili, maggiorenne e capace di prendere decisioni libere e consapevoli;
- tali condizioni e la modalità di esecuzione devono essere verificate da una struttura pubblica del Servizio Sanitario Nazionale, previo parere del comitato etico territorialmente competente

La Corte chiamata in causa più volte relativamente a singoli casi, ha sempre ribadito la necessità che il legislatore, finora gravemente inadempiente emani una disciplina nazionale in materia.

Ora, forse preoccupata dalla legge approvata dalla Regione Toscana e impugnata dal Governo o in via di emanazione in altre regioni più che dai richiami della Consulta, la maggioranza parlamentare ha presentato la sua proposta che non si limita a dare attuazione all'ordinanza, già rigorosa, della Corte ma ne altera e contraddice diversi aspetti. Vediamo quali.

La formula d'apertura recita "la vita è un diritto da tutelare dal concepimento alla morte naturale" introducendo un presupposto foriero di possibili manomissioni della legge 194/92 sull'interruzione di gravidanza già oggetto di altri attacchi da parte del centro destra (questo riferimento per ora è saltato in commissione a seguito di una ferma opposizione, ma potrebbe rispuntare in qualche emendamento in Aula).

A modifica ed integrazione dei requisiti stabiliti dalla Consulta la persona deve essere tenuta in vita da trattamenti che sostituiscono funzioni vitali e non solo che le sostengano e deve risultare inserita in un percorso di cure palliative.

Qui emergono da un lato l'intento di inasprire il requisito del sostegno vitale e dall'altro l'obbligo delle cure palliative in violazione delle libertà di ognuno di decidere a quali pratiche sanitarie sottoporsi (la Consulta aveva auspicato l'offerta delle cure palliative ma la scelta restava libera).

Viene istituito un Comitato Nazionale di valutazione etica di sette membri (un giurista, un biotecnico, un palliativista, un anestesista, uno psichiatra, uno psicologo, un infermiere) nominati dal Presidente del Consiglio e quindi a rischio di influenze politiche che rimangono in carica per cinque anni rinnovabili, che dovrà esprimersi entro 60 giorni prorogabili sulle richieste di suicidio assistito che, qualora non accolte, non potranno essere riproposte prima di 48 mesi indipendentemente dall'evolversi della patologia! (Per ora in commissione i 48 mesi sono stati ridotti a 6).

Dulcis in fundo nulla si dice sul ruolo del Servizio Sanitario che risulta così escluso sia dalla valutazione dei requisiti che dalla modalità della procedura (es. fornitura di farmaci e di presidi) la cui accessibilità viene ascritta all'ambito privato e quindi soggetta a pagamento con grave limitazione all'universalità dell'esercizio di una libera facoltà.

La SOCREM di Pavia ha sempre auspicato una legge Nazionale, ma non riteniamo accettabili norme che travalichino il perimetro già disegnato dalla Corte Costituzionale anziché limitarsi a definire tempi certi di risposta e di attuazione delle istanze, di chi, disperato, giunge ad una così estrema determinazione da mettere al riparo dalla punibilità chi interviene a esaudire la sua volontà. Rifiutiamo un percorso ad ostacoli e l'esclusione del Servizio Sanitario Universale. Ci siamo battuti e di batteremo perché si guardi a questo possibile passaggio del fine vita con rispetto e la stessa umana solidarietà e comprensione, libera da ideologie con cui invociamo la reale esigibilità di altri percorsi quali le cure palliative, i ricoveri di sollievo, la disponibilità di hospices, anche essi non ancora garantiti e diffusi a sufficienza.

Gli attori del trasporto pubblico urbano a Pavia

CLAUDIO GUASTONI

Abbiamo visto negli articoli dei numeri scorsi alcuni aspetti storici del trasporto pubblico nella città di Pavia. Mi è quindi sembrato interessante esaminare, seppure sommariamente, le imprese che hanno assicurato il servizio nel corso 133 anni della sua esistenza, periodo che si è sovrapposto alla vita di tante generazioni di pavesi.

Il primo servizio pubblico, fu istituito nel 1892, veniva svolto con un omnibus trainato da due cavalli sul percorso fra Corso Strada Nuova (Università) e il Piazzale della Stazione; gestito da un privato, tale Gaetano **Del Bò**, e assicurato sino al 1914.

Infatti da tale anno anche la nostra città si dotò di un servizio tranviario elettrico, al passo con i tempi, la linea andava da Corso Mazzini (Piazzetta detta del Sale) al Piazzale della Stazione. Dopo un primo breve periodo di gestione del **Comune** l'esercizio fu affidato all'**ASM** (Azienda Servizi Municipalizzati), costituita nel 1903 per la gestione del servizio di distribuzione del gas.

Negli anni successivi la linea tranviaria fu prolungata, a est, verso Porta Garibaldi nel 1927, Santa Teresa nel 1931 e San Pietro in Verzolo nel 1934; mentre ad ovest raggiunse prima il Policlinico San Matteo nel 1931 e poi gli Istituti Universitari nel 1934.

Nell'immediato dopo guerra fu attuato un servizio con autobus dalla località Strada Sora al Piazzale della Stazione; tale servizio fu gestito dall'impresa privata **Bergonzi**.

Si dovette attendere il 1952 per vedere un'ulteriore realizzazione; infatti, in concomitanza dell'agibilità del ricostruito Ponte Coperto, fu realizzata una linea filoviaria da Via Olevano (Piazzale Caduti del Lavoro), al termine di Via dei Mille, al Bivio Gravellone, con andamento da nord a sud e incrociante la linea tranviaria al Demetrio; anche in questo caso ovviamente il servizio venne affidato all'**ASM**.

Nel 1954 i tram della importante linea 3 vennero sostituiti dagli autobus e, successivamente, la linea della Sora passò in carico all'**ASM**, vista l'acquisita esperienza del servizio con tale mezzo. Verso il 1957 la linea filoviaria ebbe un effimero prolungamento da Via Olevano a Piazza San Bernardo (Chiesa di Mirabello), poi sostituito da un autobus in coincidenza con i filobus, a seguito della caduta di tensione elettrica lungo il tratto periferico.

Con l'adozione degli autobus il servizio si ampliò nel corso degli anni con uno sviluppo che cercava di seguire la crescita della città.

Nel 1968 avvenne la conversione dell'esercizio della linea 1 da filobus ad autobus e la linea fu prolungata poi verso nord per meglio servire le zone periferiche.

L'ampliamento del servizio attuato negli anni novanta venne poi a consolidarsi con il gestore che subentrò all'**ASM**; infatti a seguito di disposizioni di legge, nazionali e regionali, per affrontare le gare alle quali venivano messi i servizi urbani, **ASM** costituì, per un suo rafforzamento, un di-



Tram Piazzale della Stazione

verso assetto societario unendosi con la SISA di Lodi. La realtà derivante, **LINE**, iniziò il servizio subentrando alla municipalizzata, nel 2002, la sua influenza andava anche alla città di Lodi e al territorio provinciale.

Negli anni successivi si ebbe un'espansione territoriale anche in servizi urbani di località minori e partecipazioni ad altre società facendo seguito alle modificazioni dell'assetto delle linee extraurbane sul territorio provinciale.

A seguito della gara svoltasi nei termini del periodo della prima assegnazione, l'esercizio ur-

bano e dell'area circostante andò, nel 2018, alle Autoguidovie Italiane, o semplicemente **Autoguidovie**, società milanese, ma di origine piacentina fondata nel 1908.

Abbiamo quindi annoverato **6** diversi attori per una recita avente sempre un solo soggetto: "il trasporto pubblico nella nostra città"; chi lo conosce e lo frequenta ha quindi avuto la possibilità di ripercorrere, in via molto breve, la sua evoluzione e in base alle proprie esperienze trarne le dovute valutazioni personali.



*Autobus Ponte Coperto
(Foto Enzo Porcu)*

OBLAZIONI

DAL 15 FEBBRAIO ALL'11 LUGLIO 2025

La Socrem Pavese è una associazione di volontariato che si sostiene unicamente con la propria attività istituzionale e con il contributo dei propri Soci.

A tutti coloro che hanno contribuito con la loro generosità, la Socrem Pavese esprime ringraziamento e riconoscenza.

- Il Condominio Bergamo 20 bis in ricordo del Sig. **NAZZA DAGRADI MARIO**.
- La moglie Rosa per il marito **TOSCA LUIGI** e Barbara per il marito **TOSCA DAVIDE**
- Carenzio Adriano e Re Ernesto in ricordo dei **PROPRI CARI**.
- Casali Walter in ricordo dei **PROPRI CARI**.
- Daniela e Rino in ricordo dei **GENITORI**.
- In ricordo di **ANTONIO PANZA** la moglie, i figli e i nipoti.
- Vigliotta Rosa in ricordo del marito **VELENTI CARLO**.
- Acerbi Marisa in ricordo dei **PROPRI CARI**.
- Garofoli Carla Teresa in ricordo dei **PROPRI CARI**.
- In ricordo di **ALTI ABROGINO**.
- Costa Rosalba in ricordo di **TERESIO E ZIA GIANNA**.
- Bocchiola Maria Pia in ricordo del marito **ZANALETTI ANGELO**.
- Pizzini Silvia in ricordo dei genitori **STROZZELLI FRANCA E PIZZINI GIUSEPPE**.
- Marchetti Maria Concetta in ricordo del marito **MELONI CESARE**.
- Morelli Maria Carmen in ricordo di **SCANAVINI RITA**.
- Marchiselli Maria Giovanna in memoria di **ADELIO CHIOLINI**.



SOCREM
Società Pavese per la Cremazione



COMUNE DI PAVIA
Assessorato ai Servizi civici
Settore Servizi cimiteriali

In ricordo dei nostri cari

DOMENICA 19 OTTOBRE 2025 - ORE 15

Sala del commiato - Cimitero Monumentale di Pavia

Concerta Sacrem

CORO: TICINUM CHOIR

che eseguirà il seguente programma:

- Angel (solo)
- Fratello Sole e Sorella luna (solo e coro)
- A-Men (solo e coro)
- Kumbaya (solo e coro)
- Panis Angelicus (duetto)
- I look to you (solo)
- Ave Maria dall'Ostello (solo)
- Oh happy day (solo e coro)
- Notturmo (duetto)
- Amazing grace (solo e coro)
- Ave Maria Gounod (solo)
- Hallelujah (solo e coro)
- He's got (solo e coro)
- Alleluia Praise (coro)

Maestro direttore:
Simone Giampaolo

Pianista:
Gilberto Massarotti

Solisti:
Sonia Caprini e Lorena Valle

Porgerà un saluto
l'Assessore Rodolfo Faldin

LA CITTADINANZA È INVITATA

SOCREM

Società pavese per la cremazione

Per dare la possibilità agli Associati di avere un maggior contatto con la propria associazione e a tutti coloro che chiedono informazioni, abbiamo deciso di ampliare l'orario di apertura della sede, pertanto la sede rimarrà aperta nei seguenti giorni ed orari (esclusi giorni festivi)

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ: DALLE ORE 8.30 ALLE ORE 12.30
E DALLE ORE 14.15 ALLE ORE 17.30

AL SABATO: DALLE ORE 8.30 ALLE ORE 12.15

AGOSTO CHIUSURA POMERIDIANA

PAVIA

Sede: via Teodolinda, 5 - Tel 0382-35.340 - Fax 0382-301.624
E-mail: segreteria@socrempv.it - Pec: socrempv@pec.telnet.it
Sito Internet: www.socrempv.it

VIGEVANO

Presso la Camera del Lavoro di Vigevano in via Bellini 26, tutti i mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 18.00 è aperto uno sportello lomellino della Socrem provinciale

VOGHERA

Sede presso la segreteria del **Centro Adolescere** viale Repubblica 25 aperta tutti i giorni feriali negli orari d'ufficio